

COMUNE DI PALOMONTE

(PROVINCIA DI SALERNO)

BILANCIO DI PREVISIONE

2017 - 2019

Nota Integrativa

Art.11 del D.Lgs.n.118/2011

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- a) nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- b) previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- c) diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
- d) nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- e) previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- f) **nuovo** Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati al bilancio di previsione è stata inserita anche la “nota integrativa”.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, analizzando gli elementi che si reputano maggiormente significativi, verificandone il rispetto dei principi contabili, quali requisito fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario del bilancio.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo espone le previsioni complessive del bilancio in termini di competenza e di cassa, fornendo una visione globale dell'intera gestione dell'Ente relativa alle operazioni di competenza finanziaria dell'Esercizio.

La tabella (allegato 2) evidenzia il rispetto del pareggio di bilancio, come definito dall'art. 162, comma 6 del D. Lgs.

267/2000 s.m.i, secondo il quale *“il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo”*.

In particolare le previsioni formulate dai Responsabili di Area per la costruzione del bilancio di previsione 2017 – 2019 sono state elaborate sulla base dei vincoli imposti dalla normativa vigente, Legge n. 208 del 23 dicembre 2015 (Legge di Stabilità 2016) e dal decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2017, n. 19, oltre che della corretta applicazione del principio finanziario della competenza potenziata, previsto dal D. Lgs. 118/2011, che prevede l'obbligo di imputare le entrate e le spese all'esercizio in cui le stesse divengono esigibili.

La tabella allegata al bilancio evidenzia il rispetto del pareggio finanziario in termini di competenza per le singole annualità considerate, conseguito applicando per l'annualità 2017, come previsto dall'art. 1, comma 737, della Legge di Stabilità 2016, la quota del 50% di oneri concessori per il finanziamento di spese correnti.

Le risultanze complessive evidenziano un pareggio di € 19.888.176,89, per il 2017, € 38.386.187,16, per il 2018 ed € 35.342.676,80, per il 2019.

Relativamente al bilancio di cassa, si osserva che gli stanziamenti previsti prevedono riscossioni e pagamenti in conto competenza ed in conto residuo, tali da ottenere un fondo di cassa finale non negativo.

Le eventuali quote vincolate del fondo di cassa saranno determinate in sede di Rendiconto della gestione 2016.

Equilibri di bilancio 2017 – 2019

Come previsto dalla normativa vigente, gli equilibri finali di bilancio tra entrate e spese in termini di competenza, evidenziano un equilibrio finale non negativo, come da prospetto dimostrativo, allegato al Bilancio e redatto secondo l'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011.

Vincoli di finanza pubblica 2017 – 2019

Come previsto dalla normativa vigente, comma 466 art. 1 della Legge di Bilancio 2017, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2017 gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Legge 243/2012.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Il prospetto dimostrativo dei vincoli di finanza pubblica, redatto secondo l'Allegato 9 del D. Lgs. 118/2011 e aggiornato con le modifiche previste dalla Legge di bilancio 2017, costituisce allegato al Bilancio, con la precisazione che in sede di Rendiconto della gestione 2016, con l'attività di Riaccertamento ordinario dei residui si determinerà l'effettivo Fondo Pluriennale vincolato di entrata e di spesa, determinando una variazione al bilancio con conseguente rideterminazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Vincoli di Finanza Pubblica Un ulteriore equilibrio finanziario da rispettare nella redazione del bilancio di previsione è quello derivante dai vincoli di finanza pubblica di cui all'articolo 9, della legge 243/2012, così come modificata dalla legge 164/2016. I bilanci dei Comuni si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Dalle entrate finali sono esclusi i mutui ed i prestiti obbligazionari, mentre dalle spese finali sono escluse le spese per il rimborso della quota capitale dei mutui e prestiti obbligazionari. Per gli anni 2017-2019 con la legge di bilancio e compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale

vincolato di entrata e di spesa, ad eccezione della quota derivante da indebitamento. Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli, l'ente deve allegare al documento programmatico, ai sensi dell'articolo 172, comma 1, lettera e), del D. Lgs 267/2000, il prospetto dimostrativo della concordanza tra previsioni del bilancio e obiettivo programmatico dei vincoli di finanza pubblica.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

ENTRATA

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state formulate secondo i seguenti criteri:

Imposte, tasse e proventi assimilati

La politica tributaria è ispirata ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica, secondo equità e progressività.

Per il periodo 2017-2019 il bilancio di previsione è stato redatto in condizione di pressione tributaria invariata rispetto al precedente esercizio.

Nelle poste contenute nel bilancio di previsione, si evidenzia però una particolare attenzione rivolta al recupero della evasione ed elusione tributaria locale. Inoltre, l'attività sarà orientata alla realizzazione di progetti, unitamente al concessionario della riscossione, finalizzati alla razionalizzazione e alla ottimizzazione dei processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

IMU

La componente di natura patrimoniale, l'Imu non necessita di interventi relativi alla riconferma delle aliquote, essendo l'incremento allo Stato vietato dalla legge di stabilità per il 2017. La previsione del gettito Imu degli esercizi 2017-2019 è formulata secondo i principi contabili al netto della trattenuta a titolo di contribuzione dell'ente al fondo di solidarietà comunale, così come rideterminato recentemente dal Ministero dell'Interno.

TASI

Anche per la Tasi valgono le stesse considerazioni formulate per l'Imu. Restano comunque fermi i servizi indivisibili che vengono finanziati con quota parte del gettito, così come individuati nella delibera di fissazione dell'aliquota nei decorsi esercizi finanziari.

TARI

La normativa in materia prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal DPR 158/99

La tariffa di riferimento rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali, in modo da coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

La tariffa, così come attualmente calcolata, consente di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal piano finanziario, ed alle conseguenti tariffe, approvato con delibera della G.C. n. 31 del 24.03.2017;

Compartecipazione di tributi

L'addizionale comunale Irpef, confermata nelle aliquote anche per gli esercizi 2017-2019, è stata iscritta in bilancio secondo i principi contabili, così come recentemente modificati per la specifica materia.

Fondi da amministrazioni centrali

La previsione iscritta in bilancio di spettanza a titolo di fondo di solidarietà comunale e quella risultante da apposita sezione del sito del Ministero dell'Interno.

Trasferimenti correnti

I trasferimenti erariali sono stati previsti sulla base del riparto ad ogni singolo Ente delle assegnazioni pubblicate si sito del Ministero dell'Interno.

Entrate extratributarie

Le entrate derivanti dalla vendita ed erogazione di servizi di mensa e trasporto scolastico sono state previste sulla base dell'andamento storico, opportunamente ponderato con numero stimato degli utenti e delle modalità di erogazione dei servizi.

I proventi dei beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, di locazioni e affitti .

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base delle attività sanzionatorie previste dal responsabile al servizio.

Altre entrate in conto capitale

Le previsioni di entrata derivanti dal rilascio di permessi a costruire, sono state destinate in quota parte al finanziamento delle spese correnti, in ossequio e nel rispetto dei limiti così come recentemente fissati dalla legge di stabilità 2016.

SPESA

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Tra le spese potenziali rientrano le spese derivanti da contenzioso ed in generale quelle derivanti da rischi di restituzione somme ottenute a seguito di procedimenti giudiziari per i quali non si è ancora concluso il giudizio. E' stato effettuato idoneo accantonamento per le spese di indennità di fine mandato.

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 4.2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziata che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.
2. calcolare, per ciascun capitolo, la media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

La scelta della media è stata effettuata in considerazione del fatto che gli ultimi anni rispecchiano in modo più fedele la realtà della effettiva capacità di riscossione del momento, evidenziando che - la Tassa sui Rifiuti (TARI) è stata introdotta nel 2014, in sostituzione della TARES (Tributo sui rifiuti e sui Servizi) in vigore nel 2013 e della TARSU (Tassa rifiuti solidi urbani) in vigore fino al 2012. Dal momento che queste risorse sono del tutto assimilabili da un punto di vista contabile (si tratta sempre di entrate accertate sulla base degli avvisi di pagamento emessi), si è provveduto a raggruppare i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza, comunque al netto del Fondo rischi su crediti, già accantonato nel Piano Economico finanziario del Servizio rifiuti. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio.

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Per il Comune di Palomonte, allo stato non vi sono società partecipate in perdita e pertanto questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

Allo stato non è stato applicato il principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D. Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) in quanto le somme occorrenti a finanziare tale spesa sono state oggetto di apposita previsione di bilancio.

Questo accantonamento sarà predisposto nella prossima verifica degli equilibri di bilancio quando sarà anche possibile determinarne con esattezza l'ammontare scaturente dalla data effettiva di insediamento del nuovo sindaco.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente, non è stato redatto in quanto non se ne riscontra l'utilità.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole

del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017-2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016; al momento non si dispone del dato dell'avanzo di amministrazione del 2016 accertato ai sensi di legge.

L'equilibrio complessivo della gestione 2017-2019 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

In particolare l'equilibrio di bilancio è dimostrato nell'allegato 1 alla presente:

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione, allegato 2 :

Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo pluriennale vincolato indica le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi, o già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, la cui copertura è costituita da entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, o da entrate già accertate negli esercizi precedenti e iscritte nel fondo pluriennale previsto tra le entrate.

Il Fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in cui il Fondo si è generato che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spesa, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

In fase di predisposizione del bilancio, il FPV è stato sufficientemente quantificato e per la parte corrente verrà definito in sede di riaccertamento ordinario dei residui.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono stati previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento mediante accensione di mutuo con la CDP da sottoscrivere allor quando, previa attenta verifica, siano rispettati i vincoli di finanza pubblica (Pareggio di Bilancio) .

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dal Comune a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Questo Comune non ha rilasciato alcuna garanzia.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società partecipate con l'indicazione della relativa quota percentuale

Le quote delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet istituzionale dell'Ente.

http://www.comunepalomonte.sa.it/index.php?option=com_content&view=article&id=142:enti-controllati&Itemid=268

Palomonte, 20/03/2017

Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario
Rag. E. Cruoglio

COMUNE DI PALOMONTE

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2017

RIEPILOGO DEI TITOLI

ALLEGATO 1

	Stanziamanti
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.781.907,29
2 Trasferimenti correnti	637.417,54
3 Entrate extratributarie	524.721,49
4 Entrate in conto capitale	156.820,00
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6 Accensione Prestiti	862.338,91
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.039.803,45
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	14.685.168,21
TOTALE TITOLI ENTRATA	19.888.176,89
1 Spese correnti	2.892.247,36
2 Spese in conto capitale	1.019.158,91
3 Spese per incremento attività finanziarie	
4 Rimborso Prestiti	251.798,96
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.039.803,45
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	14.685.168,21
TOTALE TITOLI USCITA	19.888.176,89

COMUNE DI PALOMONTE

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2017

	Stanziamenti
--	--------------

BILANCIO CORRENTE

ENTRATE

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	
Titolo 1.00 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.781.907,29
Titolo 2.00 - Trasferimenti correnti	(+)	837.417,54
Titolo 3.00 - Entrate extratributarie	(+)	524.721,49
Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(+)	
Totale		3.144.046,32
Avanzo applicato per il finanziamento di spese correnti/rimborso quota capitale di mutui/prestiti	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a manutenzione ordinaria del patrimonio	(+)	
Quota oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(+)	
Assunzione di mutui per il finanziamento di debiti fuori bilancio	(+)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(+)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(+)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(+)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(+)	
Totale		3.144.046,32
Totale bilancio corrente entrate		3.144.046,32

USCITE

Titolo 1.00 - Spese correnti	(+)	2.892.247,36
Titolo 2.04 - Trasferimenti in c/capitale	(+)	
Titolo 4.00 - Spese per rimborso di prestiti	(+)	251.798,96
Recupero disavanzo di amm. esercizio precedente	(+)	
Totale bilancio corrente uscite		3.144.046,32

AVANZO/DISAVANZO BILANCIO CORRENTE

COMUNE DI PALOMONTE

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2017

	Stanziamenti
--	--------------

BILANCIO INVESTIMENTI

ENTRATE

Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale	(+)	
Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	(+)	156.820,00
Titolo 5.00 - Entrate riduzione attività finanziarie	(+)	
Titolo 6.00 - Entrate da accensione di prestiti	(+)	862.338,91
Totale		1.019.158,91

Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti	(-)	
Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine	(-)	
Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria del patrimonio	(-)	
Quote oneri di urbanizzazione destinata a spese correnti	(-)	
Mutui per debiti fuori bilancio	(-)	
Altre entrate destinate a spese correnti	(-)	
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	
Quota di contributi a valere sul fondo nazionale ordinario per gli investimenti	(-)	
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	(-)	
Altre entrate utilizzate per il rimborso della quota capitale di mutui e prestiti	(-)	
Totale		1.019.158,91

Totale bilancio investimenti entrate **1.019.158,91**

USCITE

Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(+)	1.019.158,91
Titolo 3.01 - Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	
Totale		1.019.158,91

Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (-)

Totale bilancio investimenti uscite **1.019.158,91**

AVANZO/DISAVANZO BILANCIO INVESTIMENTI

COMUNE DI PALOMONTE**VERIFICA DEGLI EQUILIBRI - BILANCIO 2017**

	Stanziamenti
--	--------------

BILANCIO MOVIMENTO FONDI**ENTRATE**

Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine	(+)
Titolo 5.03 - Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)
Titolo 5.04 - Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)

Totale bilancio movimento fondi entrate**USCITE**

Titolo 3.02 - Concessione crediti breve termine	(+)
Titolo 3.03 - Concessione crediti medio-lungo termine	(+)
Titolo 3.04 - Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(+)

Totale bilancio movimento fondi uscite**AVANZO/DISAVANZO BILANCIO MOVIMENTO FONDI****BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI**

ENTRATE	14.685.168,21
---------	---------------

USCITE	14.685.168,21
--------	---------------

AVANZO/DISAVANZO BILANCIO SERVIZI PER C/TERZI



COMUNE DI PALOMONTE

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO
DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO**

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	1.383.668,44
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	802.635,45
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	5.416.368,86
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	7.133.637,52
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio 2017	469.035,23
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	469.035,23

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Parte accantonata		
	Fondo svalutazione crediti al 31/12/2016	81.140,08
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	0,00
	Fondo di riserva al 31/12/2016	30.000,00
	Altri fondi e accantonamenti al 31/12/2016	0,00
	B) Totale parte accantonata	111.140,08
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti		0,00
	D) Totale parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (D=A-B-C-D)	357.895,15
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00